

3 minuti con Te

Domenica delle Palme

Chiese di Macerata
UP 6 e 8



Domenica
delle Palme
10 Aprile 2022

PREGHIAMO

**Ecco il vessillo della croce,
mistero di morte e di gloria:
l'artefice di tutto il creato
è appeso ad un patibolo.**

**Un colpo di lancia trafigge
il cuore del Figlio di Dio:
sgorga acqua e sangue, un torrente
che lava i peccati del mondo.**

**O albero fecondo e glorioso,
ornato d'un manto regale,
talamo, trono ed altare
al corpo di Cristo Signore.**

**O croce beata che apristi
le braccia a Gesù redentore,
bilancia del grande riscatto
che tolse la preda all'inferno.**

**Ave, o croce, unica speranza,
in questo tempo di passione
accresci ai fedeli la grazia,
ottieni alle genti la pace. Amen.**

VANGELO LC 22,14-23,56



Dal Vangelo secondo Luca

... Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: **«Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».**

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: **«Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».** Sopra di lui c'era anche una scritta: **«Costui è il re dei Giudei».**

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; **egli invece non ha fatto nulla di male**». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: **«In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».**

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. **Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.**

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».

Parola del Signore.



UN RE BISLACCO

Dio è più sconfitto di tutti gli sconfitti, fragile più di ogni fragilità.

Un re senza trono e senza scettro, appeso nudo ad una croce, un re che necessita di un cartello per essere identificato.

Non un Dio trionfante, non un Dio onnipotente, ma un **Dio osteso, mostrato, sfigurato, piagato, arreso, sconfitto.**

Una sconfitta che, per Lui, è un evidente gesto d'amore, un impressionante dono di sé.

Un Dio sconfitto per amore, un Dio che – inaspettatamente – si mette in gioco, si scopre, si svela, si consegna, gioca il tutto per tutto per piegare la durezza dell'uomo.

Dio è ciò che non possiamo permetterci di essere, il più potente dei potenti, che può tutto, che non ha bisogno di niente e di nessuno, beato lui!

Per dimostrare di essere veramente Dio, Gesù deve mostrarsi egoista perché, nel nostro mondo piccino, **Dio è il Sommo egoista bastante a se stesso,** beato nella sua perfetta solitudine. Dio diventa la proiezione dei nostri più nascosti e inconfessati desideri, è ciò che ammiriamo nell'uomo politico riuscito, ricco e sicuro, allora cerchiamo di sedurlo, di blandirlo, di corromperlo.

No, il nostro Dio non salva se stesso, salva noi, salva me.

Dio si auto-realizza donandosi, relazionandosi, aprendosi a me, a noi.

IO CHI SEGUO ?

**Lo vogliamo davvero un Dio così?
Un Dio debole che sta dalla parte dei deboli?
È questo, davvero, il Dio che vorremmo?
Di quale Dio vogliamo essere discepoli?
Di quale re vogliamo essere sudditi?**

**Non date risposte affrettate,
per favore,
altrimenti ci tocca convertirci.**

*Vivi i riti
della Pasqua*

